

L'iniziativa proposta da Società Aperta

"Nuova Costituente adesso siamo pronti"

DARIO BORRIELLO

Prosegue a passi spediti, ma equilibrati, il cammino di "Società Aperta" verso una nuova Assemblea Costituente. Un'iniziativa che permetterebbe di attuare una seria opera di "manutenzione alla Costituzione", resasi necessaria, a sessant'anni dalla sua stesura, per non bloccare "il processo di modernizzazione dell'Italia". Fermo restando che bisogna prima attendere il responso di un referendum, che è sì importante ma non trascendentale per rimettere mano alla nostra Carta.

Per "Società Aperta", infatti, dopo la consultazione di domenica e lunedì prossimi sarà necessario lavorare per arrivare all'elezione di "una Costituente che affianchi il Parlamento in carica e proceda ad una revisione sostanziale della Costituzione con un mandato legislativo pieno". Il presidente dell'associazione, Enrico Cisnetto, il noto giornalista economico, ha anche presentato una lista di circa quaranta personalità divise tra mondo politico, magistratura, cultura e informazione, che hanno già dato la propria adesione per la grande iniziativa nazionale, in programma il prossimo 5 luglio, per promuovere l'Assemblea Costituente.

dustria, Luca Cordero di Montezemolo, al segretario generale della Uil, Luigi Angeletti; dal presidente di Confindustria, Carlo Sangalli, al leader della Cisl Bonanni; dal segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, al numero uno di Confartigianato, Giorgio Guerrini. "La presenza di questi nomi - ha affermato Cisnetto - sono un chiaro segnale. La nostra iniziativa volge infatti a modernizzare una Carta costituzionale divenuta, nel suo complesso, estremamente inadeguata alla nuova realtà economica del Paese reale".

La nuova Assemblea Costituente "dovrà essere formata da 250 componenti, eletti con metodo proporzionale, con l'espressione del voto di preferenza nell'ambito di liste concorrenti presentate un'unica circoscrizione nazionale, con un'adeguata rappresentanza di residenti all'estero e delle minoranze linguistiche per garantire la massima rappresentatività dell'Organo".

Il numero uno di "Società Aperta" ha inoltre spiegato che questo gruppo avrà "diciotto mesi di tempo per approvare una legge di revisione costituzionale", avvalendosi anche

di trenta esperti". L'obiettivo che si prefigge l'iniziativa è superare la stagione delle riforme approvate "a botte di maggioranza", come hanno fatto il centrosinistra prima (dal 1996 al 2001) e il centrodestra poi (dal 2001 al 2006) ottenendo come unico risultato quello di "ferire la Costituzione del 1948 con provvedimenti che non rispondono alle esigenze di ammodernamento della Carta". E "ritrovare - ha aggiunto Cisnetto - una unità decisionale forte, semplificandone e razionalizzandone i meccanismi".

Ma l'obiettivo fondamentale di "Società Aperta", e di coloro i quali hanno dato il proprio assenso all'iniziativa, è aprire finalmente "una stagione di dialogo che superi le contrapposizioni ideologiche tra i due schieramenti, o peggio ancora tra i leader che li rappresentano, e apra un processo costituente che metta in discussione un sistema politico bipolare che proprio non funziona".

Gianni Alemanno, Gavino Angius, Giulio Andreotti, Renato Brunetta, Augusto Barbera, Franco Bassanini, Massimo Cacciari, Pellegrino Capaldo, Fabio Cerchiai, Sergio Chiamparino, Franco De Benedetti, Gianni De Michelis, Giuseppe De Rita, Anna Finocchiaro, Domenico Fisichella, Stefano Folli, Marco Follini, Giuseppe Guarino, Antonio Maccanico, Antonio Martino, Luigi Marino, Altero Matteoli, Andrea Mondello, Enrico Morando, Carlo Nordio, Stefano Passigli, Bruno Tabacchi, Tiziano Treu, Adolfo Urso, Federico Vecchioni, Riccardo Viale, Michele Vietti, Luciano Violante e Valerio Zanone. E non solo. Perché la vera novità, come sottolineato dallo stesso Cisnetto (affiancato ieri in una conferenza stampa a Roma dai vice presidenti di "Società Aperta", Davide Giacalone, Cesare Greco e Gianfranco Polillo), è rappresentata dalla presenza di alcuni esponenti di primo piano delle parti sociali: dal presidente di Confin-

di trenta esperti". L'obiettivo che si prefigge l'iniziativa è superare la stagione delle riforme approvate "a botte di maggioranza", come hanno fatto il centrosinistra prima (dal 1996 al 2001) e il centrodestra poi (dal 2001 al 2006) ottenendo come unico risultato quello di "ferire la Costituzione del 1948 con provvedimenti che non rispondono alle esigenze di ammodernamento della Carta". E "ritrovare - ha aggiunto Cisnetto - una unità decisionale forte, semplificandone e razionalizzandone i meccanismi".

Ma l'obiettivo fondamentale di "Società Aperta", e di coloro i quali hanno dato il proprio assenso all'iniziativa, è aprire finalmente "una stagione di dialogo che superi le contrapposizioni ideologiche tra i due schieramenti, o peggio ancora tra i leader che li rappresentano, e apra un processo costituente che metta in discussione un sistema politico bipolare che proprio non funziona".